

## CASE STUDIES - BEST PRACTICES ITALIA

### Progetto Erasmus+ KA2: “REACT - Creation of a Collaborative Environment in e-classrooms”

#### Intellectual Output 2: "Attività innovative, strumenti e metodi educativi collaborativi nelle aule digitali"

Erasmus+ Project  
KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices  
Project Number: 2020-1-DE02-KA226-VET-007926



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Legal description – Creative Commons licensing: The materials published on the “reacteclasselearning” project website are classified as Open Educational Resources' (OER) and can be freely (without permission of their creators): downloaded, used, reused, copied, adapted, and shared by users, with information about the source of their origin.

## L'arte come strumento per coinvolgere i bambini con deficit di apprendimento Case Study n.2

### INTRODUZIONE

L'arte è un linguaggio universale e può produrre risultati inaspettati anche nella formazione a distanza. Alessandra Poggi, responsabile dell'assistenza agli studenti con bisogni speciali dell'Istituto professionale Cavalieri di Milano, offre un esempio in tal senso. Durante l'epidemia di Coronavirus, la professoressa Poggi ha ideato un metodo innovativo per coinvolgere i bambini con disabilità intellettiva. "Le opere d'arte ci permettono di interagire con studenti che normalmente non lo farebbero; li conquistano, li interessano, li coinvolgono e fanno venire loro voglia di partecipare", dice l'insegnante, che è stata tra le prime in Italia a ottenere la certificazione per il sostegno agli studenti con bisogni speciali.

### CONTESTO

L'Istituto professionale Cavalieri di Milano ha adottato negli anni la seguente strategia:

- attenzione allo sviluppo personale dello student;
- sostegno nei momenti di difficoltà permanente o temporanea;
- attività di recupero e assistenza allo studio;
- collaborazione di insegnanti, studenti e famiglie per la realizzazione di un progetto educativo;
- Impegno degli insegnanti a collaborare per l'innovazione didattica;
- utilizzo di strumenti e tecnologie informatiche in tutte le classi.

In questo quadro, e durante il periodo di obbligo di istruzione online previsto dall'emergenza Covid 19, l'istituto ha fatto tutto il possibile per fornire alternative coinvolgenti e stimolanti per impegnare tutti gli studenti, in particolare quelli più vulnerabili.

### APPROCCIO

A causa della chiusura delle scuole e dell'apprendimento a distanza, l'insegnante ha quindi dovuto adattare il proprio metodo di insegnamento e di supporto ai ragazzi con disabilità cognitive, ideandone uno innovativo che risulta essere efficace. "Scelgo opere con un'importante capacità comunicativa, come la Notte stellata di Van Gogh o i ritratti di Arcimboldo, e le mostro sullo schermo in videoconferenza", spiega Poggi. "L'opera deve fungere da stimolo e da lì avvio le attività, ad esempio fornendo una scheda bianca con i contorni dell'opera che i bambini possono poi colorare o, a seconda del livello, chiedo loro di ricrearla da soli". Oltre alla parte visiva, Poggi prevede anche compiti linguistici. "Chiedo ai bambini di scrivere qualcosa come un tema o, più semplicemente, una serie di parole ispirate

al dipinto. Per esempio, in Van Gogh il punto focale è il sogno e l'insegnante chiede loro di scrivere parole legate a questo concetto, mentre in Arcimboldo la tavola prevede il racconto della propria realtà". Dato il profondo simbolismo dei suoi dipinti, ho incoraggiato gli studenti a individuare altre immagini che gli venissero in mente".

Un dimanche après-midi à l'Île de la Grande Jatte di Georges Seurat è un ultimo esempio. "Il suo intenso puntinismo ha colpito subito i bambini, e li ho incoraggiati a immaginare la loro vita a puntini, a far sparire dalla loro realtà ciò che non gli piaceva; mi sono anche reso conto che molti poi si concentrano sulla piccola scimmia che emerge in basso, da cui sono particolarmente attratti".

La lezione dura in media un'ora e mezza e finora Van Gogh è stato l'artista più apprezzato. Quando ho detto loro che era stato ritenuto malato di mente e che era stato in manicomio, ricorda Poggi, "li ha subito colpiti". Questo portò anche ad alcune indagini sull'ospedale psichiatrico in Provenza dove era stato rinchiuso. I ragazzi possono osservare l'insegnante in una piccola schermata e le opere d'arte in formato grande sullo schermo. Gli studenti hanno avuto accesso a computer e tablet grazie alla scuola. Le famiglie, invece, hanno aiutato a connettere i dispositivi perché molti ragazzi non sono in grado di farlo da soli. In poche parole, la cooperazione verso un unico obiettivo: fare in modo che nessuno resti indietro.

## RISULTATI

L'insegnante afferma con sicurezza: "All'inizio è stato tutto in salita, ma con l'impegno è stato possibile e questo indica che questo approccio molto semplice può essere replicato da tutti gli insegnanti, anzi penso che potrebbero farlo ancora meglio". Quindi offre qualche consiglio ai suoi colleghi: "Nella trasposizione tecnologica, ho visto che avevamo bisogno di opere più belle, più coinvolgenti. Quando si è a distanza, l'importante è disporre di un'opera forte, d'impatto, più incisiva di quelle che usiamo in classe. Ho modificato il mio approccio perché gli studenti stessi volevano che mostrassi loro qualcosa di straordinario. Prima, in classe, esponevo due o tre opere, ma online ne basta una".

Poggi non ha dubbi sulle capacità artistiche degli alunni: "Questi ragazzi hanno enormi capacità espressive, soprattutto nell'uso dei colori". Producono opere incredibilmente intriganti", afferma. Per il momento li stiamo raccogliendo in un libro, ma la mostra che era stata programmata per presentarli è stata rimandata. La prevediamo per l'anno successivo.

## CONCLUSIONI

Il concetto di una pedagogia che aspira a insegnare, a esprimersi, a immaginare, a proiettarsi nel futuro, a pensare in modo diverso, ad accettare l'individualità di ogni individuo e, di conseguenza, ad apprezzarne le differenze, fa convergere creatività ed espressione creativa. Così, la realizzazione di iniziative creative o artistiche diventa una giustificazione per la realizzazione di misure didattiche che possono colmare il divario tra l'educatore e i soggetti più giovani. Gli insegnanti di tutte le discipline vengono coinvolti nello sviluppo e nella proposta di progetti per far emergere nei loro studenti il desiderio di approfondire la conoscenza del materiale informativo con cui hanno a che fare nelle scuole. In contrapposizione alla didattica tradizionale, si tenta un canale di comunicazione alternativo

per offrire a studenti e insegnanti la possibilità di esprimersi in maniera diversa, liberi da aspettative, pregiudizi e presupposti poiché non vengono mediati dai loro ruoli sociali. In questo caso, la scelta di insegnare attraverso tale metodo educativo ha l'effetto di favorire la creatività. L'insegnante che vuole impartire il sapere ed essere efficace dovrebbe essere fantasioso e avvalersi della propria visione del mondo e dei propri principi morali nei confronti degli studenti. Essendo consapevole dei bisogni dei suoi studenti, l'insegnante creativo continuerà a imparare mentre è impegnato in classe. L'insegnamento è un processo che consiste nello stabilire un percorso cognitivo, nell'ispirare un'esperienza e nel sostenerla. Chi insegna deve essere abile nel riconoscere le caratteristiche uniche del gruppo di giovani studenti con cui lavora, nel prestare attenzione ai loro bisogni e nel suggerire percorsi ad hoc volti a stimolare in loro pensieri innovativi, magari insoliti e inaspettati, ma comunque degni di essere accolti. Infine, per essere realizzate e concretizzate, le idee astratte hanno bisogno di trovare contesti e percorsi applicativi adeguati. L'insegnante svolge un ruolo di modello esemplificando un metodo e rendendolo fruibile attraverso una pratica artistica esperienziale, come potrebbe essere la forma del workshop. Una volta appresa una tecnica, anche semplice, lo studente dovrebbe sentirsi libero di sperimentare e creare il proprio percorso. L'elemento dell'accettazione personale è implicito nella narrazione o nell'espressione di sé; questa consapevolezza può essere raggiunta lavorando direttamente sull'autostima degli studenti e apprezzando il significato dell'errore come strumento cruciale per un apprendimento efficace. È fondamentale che nelle scuole vi siano aree e circostanze in cui ciò possa avvenire, in cui gli studenti possano sentirsi liberi di avventurarsi al di fuori della loro zona di comfort e di commettere errori. Poiché solo in questo modo si può salire più in alto nella scala dell'apprendimento, gli errori devono essere visti come un elemento essenziale del processo creativo. L'arte ci insegna che tutto può essere fatto con poco, basti pensare ai tre colori primari con cui è stata creata ogni forma di arte pittorica, arte che è stata creata attraverso esperimenti, prove ed errori.